

Direzione
 Udine, Vicolo di Prospero N. 4
 ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
 A. MANZONI e C. Udine, Via della
 Posta n. 7 — MILANO, e sue succor
 salì tutte.

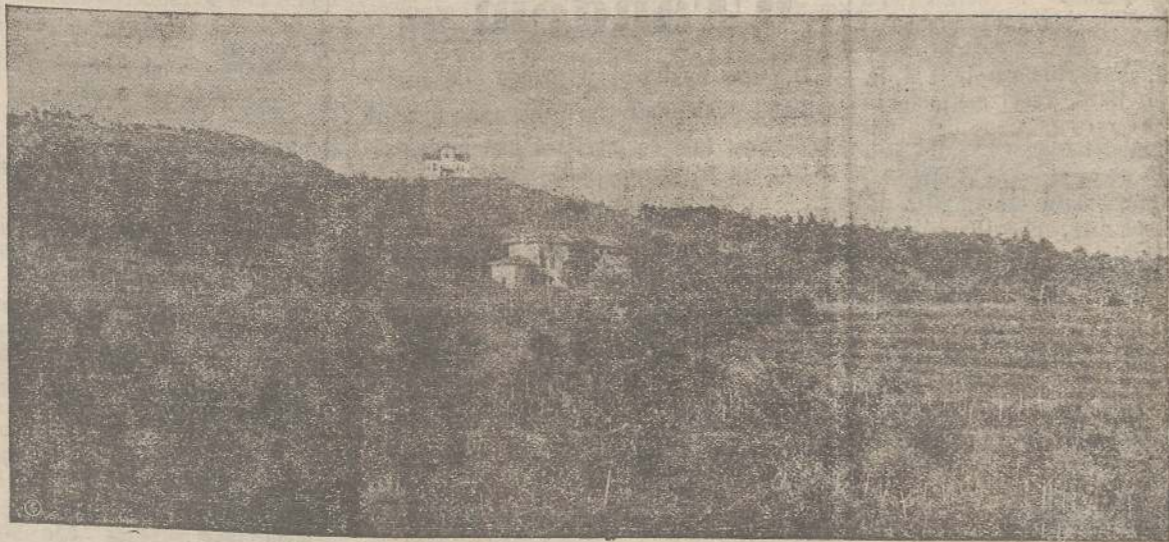
Venerdì 3 Febbraio 1911

Anno XI — N. 27

Per raddoppiare la produzione agricola del Friuli

Un vasto piano di lavori pel Medio e Basso Friuli

(NOSTRA INTERVISTA)



Azienda Sbulz di Savorgnan del Torre

Gli avvenimenti veramente grandi passano talora — anzi spesso — tra l'indifferenza del pubblico.

È giustamente, starei per dire. Le cose che nascono grandi muiono o tralungano subito, perchè contrastano al principio evolutivo sul quale la natura non transige. Le cose grandi invece nascono piccole, e da piccole non hanno ancora i vezzi necessari per colpire l'impenitente distrazione dei mortali. Fatte grandi, l'uomo le scorge, ma dura fatica a rintracciarne la piccolezza delle origini. Ed è così che ci si adatta poi al fatto compiuto, considerando con una specie di fatalismo, come prodotto automatico della civiltà, del progresso, delle cose, ciò che germina dal seme indefettibile della intelligenza e della volontà umana; ciò che fu fecondato da energie e da forze mai riconosciute.

Noi, giornalisti, oggi, abbiamo parte di responsabilità; starei per dire che l'abbiamo tutta. Chè noi abbiamo l'ufficio di pascerci quotidianamente la pubblica curiosità, ed il pubblico s'adagia in noi perchè gli convergiamo l'attenzione su ciò che vi ha di importante.

Continuiamo da filosofi — siccome abbiamo impresso a filosofare a spiccioli — spiegandoci con un esempio. Tempo fa questo e gli altri giornali cittadini hanno dato la notizia di un concorso indetto dalla Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale per premiare gli enti e i privati che avessero dato opera alla sistemazione e al miglioramento dei terreni in collina. La notizia passò così, come tante altre, con meno riguardi di un incendio, di una rissa... Comparvero le notizie che la Cassa di Risparmio aveva assegnato all'uopo due medaglie d'oro, una di 100, l'altra di 200 lire, che il barone Morpurgo ne aveva assegnata una, che il Governo aveva stanziato all'uopo L. 1500, oltre a una medaglia d'oro, 4 d'argento e 6 di bronzo. Finalmente che la provincia — nella seduta consigliare dell'altro ieri — assegnavo L. 300....

Ma io non faccio torto a nessun lettore se affermo che diede assai minore importanza di quella che il fatto si meritasse.

Volli che parlasse ai lettori del *Crociato* Colui che è l'anima, la tenace molla morale, di questo rinnovamento agricolo delle colline friulane, e andai a intervistare il cav. uff. Prof. Domenico Rubini. Lo trovai al lavoro, al Palazzo dell'Agraria. E fui fortunato. L'intervista riuscì a due; perchè al cav. Rubini s'aggiunse il dott. Berthod, segretario generale dell'Associazione.

Ed ecco i dati che ho raccolto dalla intervista che cominciai col solo cav. Rubini, continuò simultanea con lui e il dottor Berthod, e finì con questi solo.

Il Friuli geologico.

Il medio e basso Friuli geologicamente può dividersi in tre zone. Al Nord la zona delle colline, digradanti dai contrafforti delle Alpi, che ricingono con un regale diadema ad anfiteatro la nostra pianura; poi sotto Tricesimo fino alla strada la zona sabbiosa, o media; sotto la strada la zona acquitrinosa. I giacimenti delle epoche geologiche colle loro morene hanno formate le colline, il ritiro del mare ed il deflusso delle acque i cui detriti van sempre digradando in grandezza verso il

mare hanno formato le altre due zone. E le acque attualmente, nei periodi di siccità, scompaiono sotto lo scudo, la fascia di sabbia per ripullulare nella zona acquitrinosa.

Ora la cultura intensiva — relativamente — l'abbiamo soltanto nella zona media, sul cui punto medio e roccioso trovasi Udine. Le colline, la «bassa» non possono redimersi, non possono essere terreno — terreno: siamo in carattere — di conquista per l'agricoltura? E quale enorme fonte di ricchezza non si avrebbe?

Il grido del cav. Rubini:

«Studiamo le nostre colline»

Sette od otto anni fa il cav. Rubini si propose il problema: «Studiamo le nostre colline». Sono esse capaci solo di produrre alberi infruttiferi e sterpi? Qual'è la loro formazione geologica? Quali caratteri chimici ha il loro suolo e il loro sottosuolo in rapporto alla produzione agraria?

Ed eccolo iniziare il lavoro paziente, minuzioso, perseverante. Si cominciarono gli assaggi chimici, meticolosi dei terreni, prima nella zona di Tricesimo, poi in quella di Cividale. Si sfondò il suolo ed il sottosuolo a piccolissime distanze; le analisi venivano fatte dal Dr. Feruglio, direttore del R. Istituto locale di Chimica Agraria. Uscirono così le relazioni geonomiche — relatore il cav. Rubini — sulle due zone, illustrate dalle rispettive carte geologiche, così accurate e particolareggiate, da riuscire

«Le uniche complete in Italia»

La gita in Toscana.

Ed hanno costato quelle carte! Circa 6000 lire senza contare la impressione — obbligatoria presso l'Istituto geografico militare di Firenze — che richiese 1800 lire. Relazione e carta geologica di Tricesimo uscivano cinque anni fa; lo scorso anno quelle di Cividale.

Questi studi convinsero che i terreni marnosi delle nostre colline avevano elementi adatti a «nutrire» produzioni agricole alimentari. L'esempio dato dal signor Sbulz sui 600 campi comperati sulle colline di Savorgnan, e poi ridotti ad un regolarissimo vigneto — frutteto agrario — la convinzione di «fatto».

Dal 9 al 15 aprile ebbe luogo, promossa e capitanata dal cav. Rubini, la nota gita degli agricoltori in Toscana, la qual regione, dice il cav. Rubini nella relazione che ne fece «è maestra, sia nella sistemazione dei terreni collinari, sia nella sapiente condotta delle acque...». La gita ebbe origine da una conferenza tenuta dal Prof. Alpe su la sistemazione dei terreni in collina a Cividale, in occasione della presentazione della carta geonomica di Cividale.

E gli agricoltori nostri, in Toscana, impararono moltissimo specialmente sul sistema di bonificare le colline, adottato mirabilmente a Pesciano.

Questa bonifica consiste nel far scendere alle acque piovane la china dei poggi in modo di servire al miglioramento, anziché al deterioramento dei terreni. Tal fine raggiungono le colmate di monte, immaginate da Agostino Testaferrata, semplice agente di campagna. Per mezzo di queste colmate, lavoro idraulico di grandissima praticità e semplicità, le acque fanno, scendendo lentamente a valle, gratuito trasporto di ma-

teriale terroso, che depongono nei borri, colmandoli e sortendone limpide e libere del loro carico.

Visitarono anche una tenuta di Chianti, le cui colline, per il masso calcareo, e gli strati marnosi arenacei si possono in parte paragonare ai colli meno rialzati che da Tarcento conducono a Cividale. «Ma qual differenza di coltivazione!» — esclama il cav. Rubini. «Da noi questi terreni sono quasi completamente abbandonati; ricoperti da magro bosco o dal prato naturale assai poco redditivo, nel Chianti il terreno pazientemente ricavato fra i massi divelti a forza di piccone e polvere, viene accumulato in lenze di terra dette tramiti e sostenuto a mezzo di muricce o pacate alle quali trovano impiego le pietre che dal campo stesso sono tolte; questa pietra servono a fare acquiducci a scopo di disciplinare le acque che dalle pendici, precipitose irrompono a valle.

«Su questi tramiti s'ariva il pallido fogliame dell'olivo e la vite vegeta gloriosa del prelibato suo frutto; lupinelle e trifogli verdeggiano rigogliosi a conforto dei potenti buoi maremmani che popolano le stalle, mentre sui muri severi che sorreggono i campi nel maggio radioso, scrive gaia nota di azzurro l'iride fiorentina dalle foglie a spada e dal fiore liliale».

Le nostre colline sono coltivabili!

Lavoriamole!

Ecco la conclusione: bonifichiamo il nostro anfiteatro di colline moreniche friulane, che da S. Giovanni di Manzano a Tricesimo, a Pinzano si stende a Caneva di Sacile. Esse possono produrre un tipo caratteristico di vino, quale veramente manca oggi al Friuli.

Ma non si attenderà esclusivamente alla cultura della vite, come fecero altrove con pericolo di duplice danno: pericolo di sovrapproduzione con conseguente crisi vinicola negli anni buoni, pericolo della stessa crisi arrovesciata negli anni cattivi, in cui gli agricoltori resterebbero senza prodotto. È d'uopo promuovere la cultura mista; vigneto e frutteto, in modo che la produzione dell'uno compensi l'eventuale mancato raccolto dell'altro e non si abbia a lamentare l'eccessivo rendimento del vino.

Nè c'è l'inculcare una maggior produzione «friulana» di vino, meritiamo i rimproveri di un perito agricolo di Mondovì, che basava l'Associazione Agraria di Udine perchè promuove una più intensiva ed estensiva cultura della vite, dal momento che in Italia si produce troppo vino.

Non in Friuli se ne produce troppo, giacchè di fronte a 600.000 ettoltri di consumo annuo stanno soltanto 400.000 di produzione.

Libearsi con una produzione interna da questa servitù finanziaria che è l'importazione, è legittima aspirazione, dal momento che sulle colline possiamo produrre un «Chianti nostro» un «Valpolicella nostro». Diminuiscono la produzione quelle regioni che per sovrabbondanza di produzione attraverso le cosiddette crisi del vino, e adottino, per rimediarsi, la mezza cultura, o cultura mista.

Il mezzo: concorsi a premio.

Ma come indurre i nostri agricoltori — non sempre pronti ad ogni idea di modernità e di progresso — a sistemare e bonificare le colline? Ecco il quesito postosi dai benemeriti promotori della bonifica. Ed escogitarono il sistema dei concorsi a

premio. Divisero l'anfiteatro in tre zone (I. da S. Giovanni di Manzano a Savorgnan del Torre; II. fino a S. Daniele, III. fino a Caneva di Sacile). Nel triennio si compie il concorso della prima zona; nel 1913 si inizierà per la II. zona; nel 1910 per la terza. A meno, ciò che è desiderabile, non si possano incrociare i concorsi.

Aprire insieme tutti e tre i concorsi non era opportuno: nei concorsi successivi si ha l'esperienza degli antecedenti; si triplicano inoltre i sussidi degli enti pubblici...

La giuria si metterà subito al lavoro, perchè deve constatare quali erano i terreni prima della bonifica. E dai venti concorrenti (due dei quali si sono sottoscritti per oltre trenta campi) — ciò che dimostra la piena uscita del concorso nell'intento di acuire la gara tra agricoltore e agricoltore — parte si è già posta al lavoro.

«Se non si fosse in Italia!»

Oh se non si fosse in Italia si sarebbe assai più avanti, perchè di ben altra entità sarebbero stati i sussidi, e meno lunghi gli ostacoli burocratici! Un ostacolo è stato quello del vincolo forestale. Le autorità si opponevano alla bonifica perchè la riguardavano un *disboscamen*o. Ma non si tratta di disboscare; si vuole invece sostituire piante fruttifere a piante cedue. E fu lo Sbulz a ottenere lo svincolo dei suoi 600 campi dal Ministro d'Agricoltura nel 1905. Ora c'è un'altro bosco sui colli di Savorgnan, ma un bosco che ha già imposte le sue uve ed i suoi frutti nelle piazze di Milano e di Vienna, che può nutrire un intero nuovo paese, «no Savorgnan di Sopra, una Sbulz ville», osserva il dott. Berthod, scato da strade carrozzabili e regolari, con regolari soffi d'acqua, fino a 300 metri d'altezza... Le strade servono anche come linea di livello per la sistemazione dei terreni, onde togliere loro il pendio, e pel deflusso delle acque. E tutto fatto col minimo dispendio, colla massima semplicità e con criteri di lucro commerciale. I ceppi del bosco ceduo distrutto da una squadra di 400 operai in un inverno (che è dedito il suo bravo rendimento) vennero estratti quasi gratis, concedendo il legno dei ceppi stessi agli estrattori, e obbligando questi a percorrere

linee già tracciate, coi loro carri, si formarono da sé le strade.

L'esempio del signor Sbulz non può che incoraggiare. Tanto più che già in certi luoghi si hanno rendimenti di grande promessa.

«Il frutteto del Veneto»

può diventare Caneva di Sacile, ove vegetano gli ulivi e si produce ormai l'olio. Quanto abbiamo detto è per la sistemazione collinare. Ma c'è anche la sistemazione dei terreni acquitrinosi della Bassa, cui attendono altri benemeriti agricoltori friulani. Il cav. Corinaldi bonifica quest'anno 300 campi. Il sistema è semplice. Con griglie finissime si purifica e modera il deflusso delle acque verso il mare.

Le griglie lasciano passare l'acqua quasi pura, e fermano il fango, che si consolida e su cui poi si edifica il suo tempio.

Non so come, ma mi ritornano alla memoria in questo momento in cui scrivo i ricordi classici, e di questi in modo particolare le georgiche virgiliane, ve so le quali gli italiani dovrebbero conservare sempre una proficua e rozzona di discepoli. Mi rinvia il grido entusiasta «Latina tellus» del poeta latino.

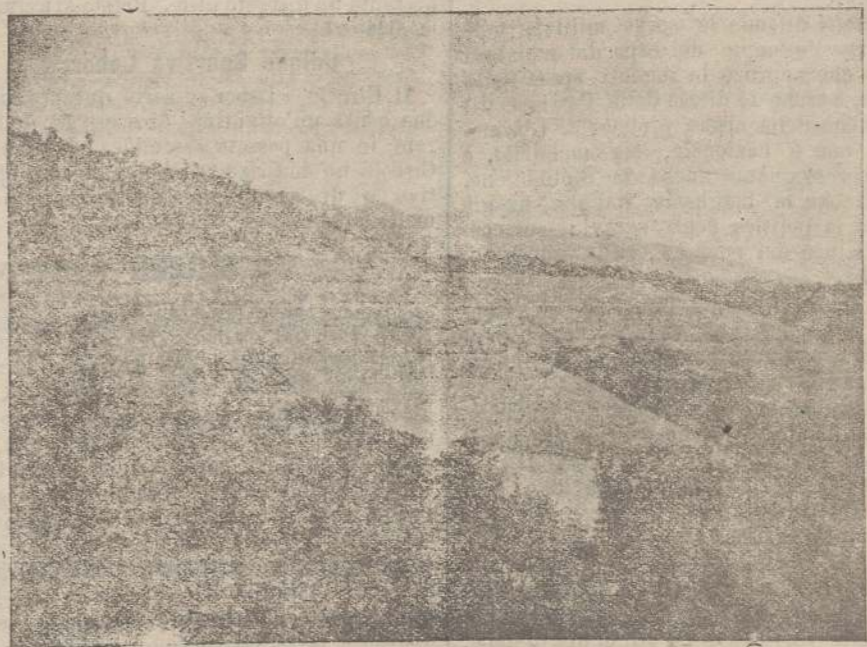
Il carovivere.

Oh estendiamo, estendiamo l'amore all'agricoltura, estendiamo e intensifichiamo il suo dominio!

Non so — mentre scrivo — qual risposta abbia dato Luzzatti ai vari oratori sulla mozione del carovivere. Ricordo che l'onore Nitti è stato scettico prospettando il problema come insolubile; ricordo che gli altri oratori hanno incolpato i dazi, il maggior consumo, gli incrementati salari, la sovrapproduzione dell'oro e le tasse. Io trovo che una maggior produzione agricola ovvia il maggior consumo e crea abbondanze di offerta con conseguente calo di prezzo; rende inutile l'importazione e quindi abolisce automaticamente il dazio; arricchisce il paese e fornisce così maggior materia colabile delle tasse che guadagnerebbero in estensione ciò che, diminuendo, perderebbero in intensione; equipara la crescita dei prodotti alla crescita dell'oro. Gli aumentati salari se aumentano i prezzi delle merci, aumentano anche i mezzi di acquistarle...

Il problema va risolto così.

atos.



Un vigneto specializzato

(I clichés ci vennero gentilmente offerti dall'AMICO DEL CONTADINO)

I socialisti coll'opposizione salvano Luzzatti

CONFIDENZE LUZZATTIANE

ROMA, 2.

Il mio genio preveggenze, colleghi del *Crociato*, avea scandagliato nelle profondità sinuose del vero nella precedente epistola che vi ho inviato. Affermavo di non temere gli estremi degli estremi, i socialisti; ed essi con una mozione socialista mi hanno salvato, costringendo gli uomini d'ordine a votare contro di loro e quindi a favore del grande Luzzatti. Del resto non lo dissi io ieri che i sermoni a me avversi dei socialisti mi facevano piacere perchè ero stato accusato di amorazzi con la signora estrema? La mia sincerità non è mai stata così piena, aperta, come in quell'occasione, come nel concretare e preferire quella frase. Poichè i socialisti coll'osteggiarmi han tolto di mezzo le preoccupazioni di tanti che mi volevano giustiziare solo perchè i socialisti

votavano per me. Votando materialmente contro di me votano realmente per me meglio che se non votassero materialmente per me. C'è un po' di bisticcio in queste parole; ma il bisticcio rivela tutto il tesoro della mia sapiente eloquenza e dei miei fini accorgimenti.

Vedete, colleghi del *Crociato*; io sono come lo sposo del Vangelo (nessuno come me — quantunque ebreo di razza, ed ex ebreo di convinzioni — conosce le evangeliche parabole) che ha le dieci vergini. Le dieci vergini con me — undici — costituiscono il ministero. Ora parte dei ministri, con me a capo, sono prudentes, e parte, con Sacchi a capo, sono fatui.

Fatui e prudenti — s'intende in rapporto alle contingenze parlamentari. E voi capirete che nella altissima posizione in cui io mi trovo di sommo moderatore delle italiane cose, più che alla tecnicità finanziaria, industriale, sociale ed economica, in cui tutti mi riconoscono, l'altissimo pri-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
 Approvata con decreto della R. Prefettura. Visita tutti i giorni Udine Via Aquilaia 85 Telefono 341

mato, debbo giudicare me quale valgo, colle dieci mie vergini, di fronte ai 500 di Montecitorio. E' risaputo, purtroppo, che io governo col beneplacito di Giolitti e dei giolittiani. Avete notato che l'altra sera, mentre parlavo, l'on. Calissano, luogotenente di Giolitti, mi ha sussurrato all'orecchio un consiglio, ed io subito, per farmi amici e giolittiani, ho detto: «Qualcuno mi ha sussurrato ora all'orecchio di restringermi, ed io seguo il suo consiglio perchè lo credo più amico di quelli che mi consigliano di allargare». Or dunque i radicali sono i fatti nel mio gabinetto perchè mi alienano la maggioranza giolittiana, e per vincere questa istintiva ripulsione mi corre così bene il correttivo antisocialista! Io ho il segreto dei «correttivi»; basti, ad esempio, il «correttivo» dell'obbligatorietà del voto nella riforma elettorale.

Mi raccomando di pubblicare per esteso i miei discorsi, segnando tutte le volte che ho fatto ridere la Camera. Ci tengo. Non posso dilungarmi, perchè sono stanco, dopo il lavoro di questi giorni.

Intanto 173 voti di maggioranza!
Vostro
Gigione Luzzatti
e per la copia
atos.

Le due sedute della Camera

La mozione del caroviveri e la fiducia nel Governo
173 voti di maggioranza
ROMA, 2.

Merccoledì, dopo le interrogazioni, la Camera passò subito alla mozione del caroviveri.

De Viti de Marco — radicale — illustra quest'ordine del giorno:

«La Camera di fronte al rincaro delle derrate alimentari che riduce in misura preoccupante il tenore di vita delle classi lavoratrici, invita il Governo a proporre la riduzione dei dazi doganali e fiscali che più gravano sui consumi popolari».

E i consumi più poveri — egli dice — non sono tanto il pane, le carni, il pesce, lo zucchero, com'è detto nella mozione ma i cereali, la verdura, la frutta. Propugna un regime di libertà economica.

Conclude affermando che sul terreno della libertà si potrà costruire in Italia il vero blocco di tutte le forze libere popolari poichè non mancano le gravi questioni sia nel campo politico come sarebbe della riforma del Senato che è ispirata ad un evidente intento conservatore, sia nel campo economico.

Bentini — socialista — propugna pure l'abolizione d'ogni protezionismo; invita la borghesia a procedere di più ed a più buon mercato, si scaglia contro le spese militari; vuole incoraggiata la cooperazione, e presenta analogo ordine del giorno.

Chiesa — repubblicano — presente quest'ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad immediate iniziative di sgravio sui generi di consumo: grano, sale, zucchero».

Luzzatti difende le spese militari, coll'addurre l'esempio del capo dei socialisti inglesi che approvò le ingenti spese della marina, perchè la difesa della Patria è difesa anche della classe proletaria. L'armamento non è nazionale, ma mondiale, e cui si rassegnano anche le repubbliche. Ricorda che la borghesia italiana ha già iniziato la politica degli sgravi: sul petrolio «luce dei poveri», sullo zucchero, sul caffè.

Di queste riforme a lungo se ne risentirà il bilancio. Cogli avanzzi futuri, dopo pensato alla difesa nazionale, si continuerà gradatamente negli sgravi.

Ma sempre entro la cerchia del bilancio. Accenna che il Governo per le case popolari ha dato facoltà alla Cassa Dep. e Prestiti di far mutui, anzichè fino a 6, fino a 25 milioni, e prorogò fino a 15 anni l'esonerazione dal tasso delle case nuove.

Avendo Morelli Gualtierotti proposto alla mozione l'emendamento «La Camera confida nell'opera del Governo regolarmente si dovette rinviare di 24 ore la discussione».

Roma, 2. — Oggi la Camera, dopo svolte alcune interrogazioni, e l'annuncio della domanda l'autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna per il noto scandalo degli alcoolici, continuò la discussione sul caroviveri.

Parlarono Cavagnari, Turati, Salandra, che, fra l'altro, afferma che il ministero si trova nella condizione di poter domandare voti di maggioranza, ma non di avere ragione e forza di vita indipendente. (Interruzioni del Ministro Tedesco) e dimostra che vi sono governi che se ne vanno quando non possono contare nella fiducia della Camera e governi che rimangono o vogliono rimanere a qualunque costo. (Approvaioni, commenti.)

Anche Daneo non può dare la fiducia. Dopo il discorso di Luzzatti e le dichiarazioni di voto si fa l'appello nominale sulla fiducia del Governo, fra rumori altissimi. Votarono la fiducia 261 deputati; si astennero 9 (i cattolici Longinotti, Meda, Micheli, Montresor, Coris, e altri) votarono contro 88, fra cui il cattolico Cesare Nova, dei friulani presenti votarono a favore Ancona, Hierschell, Luzzatto, Oderico, Valle. Nessuno contro.

Al nome di Targioni (compromesso nell'affare Bastogi) si sentono rumori; qualcuno grida: «E' alle Murate!». Al nome di Giolitti, assente, un burlesco grida: «No», tra l'ilarità della Camera. Il nome di Montagna è urlato: si sente gridare: «E' indisposto»; «sta per andare a Regina Coeli!».

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo Vittoria radicale?

Così si vuole, e chiamiamola pure, per far un piacere al «Grispino» della Patria; mah! in fin dei conti occhio a certi ignoti allora.

La sconfitta dei clericali; quale sconfitta? Noi cattolici non siamo scesi apertamente in lotta, nè abbiamo adoperate quelle arti tutte vostre, o ignoti cultori di progresso, come con staccata ed alquanto banale alterigia, andate asserendo nelle colonne di detto giornale; abbiamo solo presentati pochi nomi (la minoranza) e invece con lieta sorpresa possiamo constatare che quelli di minoranza sono i vostri!

«Il paese ne è lietissimo»? adagio; dite invece e ditelo francamente che la maggioranza degli elettori trovandosi di fronte a una lista d'incapables, d'uomini poco adatti o prematuri, ha creduto bene astenersi dal votare, non curandosi punto di dare la propria fiducia a certi nomi. Diffatti su 1043 elettori, si presentarono alle urne solo 516; la maggioranza, cioè gli altri 527, non si presentò.

«Ottimo esempio, elementi nuovi»? La nuova amministrazione non è altro che una accozzaglia di nomi, fra i quali figurano la gran parte vecchi residui di altre amministrazioni, fragili e diroccate come la nascente.

Il voler dare carattere ai nuovi consiglieri sarebbe cosa ridicola, sarebbe come spiegare una sciarama sbagliata. Diffatti con un miscuglio di conservatori, di radicali, di repubblicani, di ottimisti avete fita la fusione e questa fusione la chiamate... come?...

Quello che poco garba a questi tali sono i voti — che sorpassano i 192 — dati a noi cattolici; sono quelli degli elettori oscuri che vogliono dei saggi economi, magari solamente per controllare... A voi non garbano neppure?

Ci riserveremo commentare l'opera di questa nuova amministrazione bilaterale, che ha poco o nulla di promettente; e da lei leali butteremo le mani, empiremo le vie di «hurrà» frenetici, non dimenticando però la frase del poeta:

«Viva arlecchini
E brattini
Consiglieri, sindaci e nuove spese,
Viva la baracca del mio paese!»
Tris...bussa.

S. Vito al Tagliamento Due recite della Baldanello.

Quanto prima al nostro Sociale darà due recite straordinarie la compagnia godoniana Dora Baldanello. Il favore con cui la compagnia è stata accolta tre anni fa, non mancherà di ripetersi anche quest'anno.

Il freddo è intenso. Questa mattina (2 febbraio) il termometro è disceso a 6° sotto zero.

L'assemblea dell'Operaia ha approvato: oggi il bilancio annuale che presenta un discreto utile. Presto si avranno le elezioni.

Unione Sportiva Labor. Il Circolo «Labor», sorto quest'anno e che conta un'ottantina di soci, ha deliberato in una passata assemblea di dare al Circolo un indirizzo prevalentemente sportivo e di aggiungere questo epiteto al motto intestatore.

Paluzza Tragica disgrazia.

(2). Ieri nel pomeriggio certo Vittorio Del Negro di anni 50, da Sutrino, si recava col proprio cavallo e calesse a Treppo Carnico. Al ritorno, il cavallo molestato da un bilancino che lo colpiva agli arti, si impennò e si diede poi alla fuga precipitando travolgendo lungo una discesa il Del Negro. Alla sera il cavallo ritornò da solo nella sua stalla; tale Giuseppe Della Schiava pensò subito trattarsi di qualche disgrazia e si mise subito sulle tracce del Del Negro. Giunto nella località di Ortogles vide disteso a terra un corpo umano che riconobbe appunto per quello del Del Negro. L'infelice era moribondo per le gravi ferite che aveva riportate in più parti del corpo.

Trasportato su una carretta il disgraziato morì appena giunto a Paluzza. Lascia moglie e 3 figli.

S. Giorgio di Nogaro L'importazione di cavalli ungheresi.

(1) Dopo una breve stasi dovuta in parte alla chiusura dei mercati ungheresi, per il colera, ed in parte alle affollate richieste da parte dei nostri negozianti, ricomincia lo aumento della importazione di cavalli ungheresi, di questa merce tanto utile per le nostre industrie e per i nostri commerci.

Il dazio economico fiscale che grava sui cavalli, stabilito dal trattato Italo austriaco, oltre che avvantaggiare le casse dello Stato, serve a migliorare le nostre razze equine.

Infatti essendo la statura uno dei coefficienti non trascurabili per l'estetica equina, su di esso si basa l'attuale tariffa di dogana per l'applicazione del dazio che è di lire venticinque per ogni cavallo di altezza superiore a m. 1.85, e di lire quaranta per ogni cavallo a tale altezza inferiore.

Nel decorso mese di gennaio furono scaricati in questa nostra stazione ferroviaria, per la visita sanitaria e per la tariffa doganale, 631 cavalli del valore commerciale di lire 33 mila circa. Il dazio riscosso è di lire 17320.

Lovea Lutto.

Lunedì, 30 del mese passato, si diede sepoltura alla mamma dell'attuale Curato di Lovea D. Valentino Pellegrini. Appena cinquantenne, morì domenica, dopo pochi giorni di letto, quasi improvvisamente, mentre il figlio celebrava la S. Messa. La disgrazia che squarciò il cuore di D. Valentino, parlò insieme tutti i cinquecento filiani di Lovea. Le ostie chiuse: i visi di tutti abbattuti. Era commovente il riversarsi di tutto un paese senza distinzione, alla canonica, di qui alla Chiesa, dalla Chiesa al Cimitero.

Non si ebbero musiche, né ghirlande, né torce: ma la fede, la pietà, la preghiera di tutto un popolo, dal volto muto, dall'animo gentile e religioso.

Don Valentino seguiva la salma della madre sua; egli non piangeva, aveva il viso di marmo.

Alla sepoltura, disse due parole il M. R. Parroco Sac. Gio. Batta Facci mettendo in rilievo la profonda rassegnazione della defunta, alla volontà del Signore, nelle critiche circostanze di una vita sfortunata, seguendo in lontani paesi un marito disgraziato. Finì col dire, che Don Valentino, pur piangendo la madre sua, doveva confortarsi al pensiero d'averci guadagnato il cuore di un paese intero, che gli farà da padre, da madre, da fratello.

La pace cristiana all'anima dell'estinta, l'onore e la lode cristiana a tutto il popolo di Lovea, veramente gentile e religioso.

Gallo.

Latisana Disgrazia, tentato suicidio.

Ieri un contadino passando attraverso un campo trovò steso in terra gravemente ferito certo Giuseppe Bearzi. Accanto a lui stava un fucile scarico.

Raccolto il ferito lo portò all'ospedale, ove il medico dott. Cavarzerani gli riscontrò una grave ferita d'arma da fuoco che dalla coscia destra giungeva al ventre penetrando nella cavità addominale.

Sottoposto ad immediato atto operatorio il ferito parve migliorare.

Interrogato il Bearzi dichiarò che mentre camminava s'era sciacciata la ci gha del fucile, che portava a tracolla, e l'arma caduta era esplosa.

Si parla però anche di tentato suicidio e si giustificerebbe questa ipotesi col fatto che il Bearzi deve scontare una condanna di parecchi mesi inflittagli dal Tribunale per bancarotta fraudolenta.

Pordenone Necrologio

Oggi verso le ore 16, munito dei conforti religiosi, è morto Stefano Stefani, capo ufficio del Cotonificio di Torre.

Un ferissimo morbo, in pochi giorni, lo ha strappato all'affetto della sposa, dei teneri figli e dei parenti a soli 43 anni. Era nativo di Venezia e si era fatto una invidiabile posizione col suo ingegno e colla sua attività.

Credente, religioso, affezionato alla famiglia, probo e giusto, godeva larga e meritata stima, e se ebbe dei nemici, questi erano tali perchè non conoscevano quanto gentilezza d'animo e rettitudine d'intenzione fosse in lui.

Consigliere comunale, si interessava con amore dei bisogni della città e della frazione; la notizia dell'immaturo suo fine è stata accolta da generale compianto.

Alla vedova desolata ed ai parenti invitiamo la nostra vive condoglianze.

Aviazione.

Oggi doveva aver luogo l'esperimento del sig. Lettis, che in poco tempo si è messo in grado di ottenere il brevetto di pilota. Gran concorso perciò all'aerodromo, ma causa il vento l'esperimento è stato rimandato a domenica.

Ha fatto invece un bellissimo volo il maestro Cagne, che fu accolto da fragorosi applausi.

Fiume di Pordenone La fermata di Cusano.

E' stato il Crociato ad annunciare per primo come le Ferrovie dello Stato avessero concesso la fermata di quattro treni d'andata e quattro di ritorno a Cusano nel nostro Comune; fermata che interessa anche il vicino Comune di Zoppola, e che, come già diceste, si effettuerà presto, coll'impegnativa dell'erezione del relativo casello entro il 1911.

Ora il nostro Consiglio comunale nell'ultima seduta approvò analoga convenzione con la Direzione delle Ferr. dello Stato.

Prata di Pordenone Non si tratta di infanticidio ma di seppellimento clandestino.

(1.) Il Giudice Istruttore del Tribunale di Pordenone avv. Rosati, assieme ai periti medici Andrese e Saldi procedette all'autopsia del capoverino rinvenuto nel nostro Cimitero.

E' risultato che il bambino nacque morto.

La madre, tale Rosa Silvestrin, d'anni 23, di cui, confessò che la creaturina nacque morta e che a seppellirla fu il suo fidanzato.

La Rosa fu dichiarata in arresto.

Tarcento

L'audace colpo di un ladro Vano inseguimento.

(1.) Ieri mattina mentre i fratelli Luigi e Giacomo Ermacora, noti negozianti di bestiame, si trovavano ancora a letto, nella loro stanza entrò uno sconosciuto il quale dal panciotto del Luigi involò il portafoglio contenente 400 lire.

I due fratelli udirono entrare lo sconosciuto, ma abituati a ricevere la mattina la visita di qualche familiare, non vi fecero caso. Sol quando lo sconosciuto stava per inflare la porta e svignarsela il Luigi alzò il capo dal guanciale, e constatato che non si trattava di un famigliaio balzò dal letto per inseguire il mariuolo. Questi però

assai lesto in quattro salti fu nella strada, e via per i campi. Il Luigi aperto dalle sole mutande lo inseguì per un buon tratto, ma vista l'impossibilità di raggiungerlo ritornò a casa e vestitosi, si portò dai carabinieri a denunciare l'accaduto.

Attimis

Mnora mentre raccoglie legna.

(1.) Certo Grimaz Mattia d'anni 50, di Clap, recatosi a raccogliere legna a Larizza fu colpito da apoplezia. I famigliari lo trovarono poco dopo freddo cadavere.

Pochi momenti prima aveva parlato con un suo paesano per la morte di un suo amico dicendo: «Che poco si sta a morire! un colpetto e poi basta».

Dario.

Cronaca Cittadina

“Tandem”

Il Paese finalmente risponde alle nostre critiche amministrative, in una tonalità moderata; tale da meritare una nostra risposta. Il Paese dunque ci risponde «perchè» gli «pare opportuno che il pubblico conosca la verità e la realtà su la proposta vendita essendosi dagli oppositori — capitani dal Crociato — voluto giocare di equivoco per influenzare la pubblica opinione.»

Il Paese spera «che almeno il Crociato che si vanta di essere sempre l'informattissimo e il preveggente, non vorrà ripetere la frase scritta lunedì per additare ai suoi lettori la via della opposizione. Ciri: che tutti i beni Tullio sono venduti».

Tante scuse, colleghi del Paese; ma la massa della vendita non è stata proposta da Beltrandi, e dalla Giunta e votata in seduta pubblica dal Consiglio comunale — et quidem per appello nominale?

Signori no. Il Crociato è stato «volutamente inesatto» nel dire che si è deliberata la vendita di tutti i beni Tullio.

«Perchè — dice il Paese — i beni Tullio non sono stati affatto venduti, e il voto consigliere di sabato è subordinato alla risultanza di uno studio giuridico che potrebbe anche consigliare di non compiere la vendita proposta.»

E non l'abbiamo già detto noi nel resoconto che tale vendita è subordinata? Inoltre: a chi spetta il merito di tale subordinazione se non alla minoranza, e particolarmente al consigliere Renier?

Noi ringraziamo il Paese del titolo di «capitani» degli oppositori dell'amministrazione — e ci teniamo; ma teniamo anche alla esattezza dei resoconti; tanto per non meritarcì quotidiane rettifiche come, per esempio, altri giornali, che ieri l'altro ne avevano due, e il giorno prima una... E il Paese si convincerà che il Crociato è stato anche stavolta volutamente esatto.

Il confratello appiccica una coda al suo stolloncinio polemico. Egli scrive: «Che cioè l'Amministrazione dei legati ha così malamente amministrato che ereditando un decennio fa dei beni immobili valutati circa 500 mila lire, dopo averne venduti per mezzo milione, propone oggi di venderne una parte ancora per un milione e settecento mila lire, conservandone tanti in Friuli quanti la valutazione attuale ne dà per ancora 400 mila lire».

Ah questo non lo sapevamo! Non sapevamo che fosse merito dell'amministrazione comunale di Udine — o meglio dell'Amministrazione Legati — il fatto mondiale della moltiplicazione del valore fondiario in questi ultimi due lustri; e il fatto che tale valore cresce ancor più a Montebelluna perchè la cittadina tende a divenire una succursale di Trieste. Dite che il bel gennaio di quest'anno è dovuto alle pratiche del Comune, felicemente riuscite, coi ciondi ed anticiondi dell'atmosfera!

Rispondete piuttosto alla domanda: com'è che un eventuale acquirente per 1.700.000 corone crede ritrarre dai fondi un utile di 60.000 annue, mentre ora non si sanno ritrarre che 20.000?

La «bravura non istà nel ricevere cospicue offerte di vendita, ma nel moltiplicare il rendimento annuo dei terreni. Infine, proprio il fatto della moltiplicata valorizzazione dei beni Tullio conferma il principio: «Gli enti pubblici non alienano i beni stabili». E se nel passato la Giunta avesse seguito il nostro consiglio di non vendere gli stabili alienati nel passato, qual ma gior valore non avrebbe oggi? E

quale non avrebbero domani tutti i beni? Ma forse sarà merito dell'attuale amministrazione anche la plus valorizzazione dei terreni da lei venduti. atos.

Il supersussidio alla Camera del Lavoro annullato dalla Giunta prov. amministr.

Il Consiglio comunale in una recente seduta aveva approvato un sussidio di 200 lire alla Camera del lavoro per indennizzo del fitto dei locali tutti in Castello.

La Giunta provinciale amministrativa annullava una tale deliberazione e rimetteva gli atti al sindaco per la partecipazione al Consiglio.

Il Gazzettino informa: «E' probabile che nella prossima seduta del Consiglio provinciale i consiglieri socialisti presentino una interpellanza in proposito».

Tale interpellanza non dimostrerebbe altro che una discreta ignoranza delle istituzioni che ci reggono.

Che c'entra il Consiglio Prov. colla Giunta Prov. Amministrativa? C'entra a solo perchè in essa v'è una piccola sua rappresentanza.

Il 79.0 fanteria al poligono di Godia

Cominciando da sabato il 79.0 fanteria inizierà al poligono di Godia i tiri collettivi.

Una bandiera rossa sventolerà alla caserma S. Bernardo e indicherà la zona pericolosa.

At enti dunque!

L'annuale pesca di beneficenza

per il Patronato operaio femminile sarà continuata e chiusa la prossima domenica 5 febbraio nel salone di via Ronchi 53-55. La pesa comincerà alle ore 9 ant. e si chiuderà alle ore 20.

Oltre agli oggetti di valore vinti la passata domenica restano ancora: il magnifico vaso con elegante base a colonnine, dono di S. S. Pio X; un orologio d'oro; un lampadario in ferro battuto, lavoro del valente artista udinese Calligaris; un fucile, una lampada a luce elettrica, una pendola da tavolo, una pendola da salotto un gramofono e molti altri.

La bellezza dei premi, la coscienziosa e ordinata disposizione della lotteria e il nobile scopo di beneficiare una istituzione grandiosa e stimata come il Patronato femminile, invitano tutti a concorrere alla pesca con l'entusiasmo solito.

I lavori di fortificazione sospesi

Mandano da Roma: Il senatore di Brazzà ha ritirato la sua interpellanza al ministro della Guerra con la quale chiedeva delle spiegazioni sulla sospensione di alcune opere di fortificazione al confine. Il ministro ha privatamente dato le chieste spiegazioni al senatore Di Brazzà: i lavori in questione furono sospesi per il congelamento di una classe anziana del genio, e per la cruda stagione invernale che impedisce in luoghi alpestri il trasporto del materiale occorrente. In primavera i lavori saranno ripresi e condotti a termine prima dell'inverno prossimo.

Soffitto che crolla.

Nell'atrio delle Scuole Tecniche femminili di via Dante, cadde un pezzo di intonaco del soffitto senza, fortunatamente recar alcun danno alle ragazzine che in quel momento uscivano dalla scuola.

Al nostro giornale

D. L. Peverini L. 2.— Coop. Cattolica consumo Sappada » 2.50

Munifica elargizione.

La Direzione dell'Ospizio Mons. Tomadini con animo generoso segnala alla pubblica riconoscenza l'elargizione di lire 1000, fatta agli Orfanelli eredi Nipoti in adempimento al desiderio del defunto zio Domenico Roaitti.

La Direzione riconoscente porge infinite grazie.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Falco Bisleri, Milano.

CRONACA TEATRALE

L'«Aida» e la «Bohème».

In seguito ad un abboccamento tra l'impressario del Sociale sig. Bolzico e l'impressario del Minerva sig. Bernardino, l'Aida sarà data in quaresima al Sociale e la Bohème al Minerva durante la fiera di S. Giorgio.

Probabilmente durante la quaresima al Minerva sarà dato un corso di recite.

Tutti e due gli spettacoli d'opera saranno diretti dal maestro Mascagni della nostra banda cittadina.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Carne serba.

Iniziativa dei macellai frustrata

La carne argentina smerciata nella macelleria comunale non ha attecchito. Dopo il primo giorno di gran ressa la macelleria è ora frequentata da poca, pochissima gente.

La carne argentina non è confortante al nostro palato per quel suo spiccato sapore di sego.

L'altro giorno una commissione di macellai cittadini si recò in Municipio per conferire col Sindaco, col assessore all'igiene dott. Murero, col veterinario municipale Dalan e coll'ispett. alla Vigilanza Urbana cav. Ragazzoni, sulla importazione della carne serba, che due anni fa, durante la crisi della carne, ottenne il favore dei consumatori.

Il Sindaco sin dalle prime si dimostrò contrario alla iniziativa dei macellai, dicendo che i regolamenti vietano la vendita della carne serba e della carne nostrana nei medesimi locali, e che a nulla varrebbero i cartelli indicatori, poichè in passato succedettero degli abusi e continui furono i reclami.

Se vogliono tentare l'esperienza — concluse il Sindaco — aspettino che la carne argentina sia smerciata tutta, e affittino il locale di vendita.

Chissà quando sarà venduta — esclamano i macellai — Intanto che si farà della carne già ordinata?

Sappiamo che per la nostra Stazione transitarono in questi giorni, provenienti dalla Serbia tre vagoni di carne bovina ed uno di suina.

Corriere Giudiziario

R. CORTE D' ASSISE.

Il processo Stroili - Pasquali

Apertasi l'udienza il Presidente comunica un certificato del dott. Signorini che giustifica l'assenza del giurato Romano Linnusso che trovavasi a letto indisposto. — Rimandiamo l'udienza a domenica — esclama un giurato. — E il riposo festivo? — soggiunge l'avv. Driussi.

Lei vada pure in Chiesa alle sacre funzioni — soggiunge il Presidente — noi verremo qua... Per intanto l'udienza vien rinviata alle due pomeridiane.

Continuando l'indisposizione del Giurato Linnusso, anche l'udienza pomeridiana è rimandata.

Vedremo oggi.

IN TRIBUNALE.

Presiede S. E. il cav. Silvagni; Giudici, Zampero e Turchetti; P. Min., Tonini; cancell., Volpe.

Un truffaldino.

Barbarino Odorico di Giovanni, d'anni 27, di S. Leonardo (Scrutto) il 15 Settembre scorso, col qualificarsi — falsamente, s'intende — per rappresentante della Ditta Torresani di Campeggio, sorprendeva la buona fede di Pittini Pietro di Cividale, dal quale si fece consegnare degli articoli di ferramenta per l'importo di L. 35 che più non pagò.

Il Pittini non riconobbe l'imputato — il quale fu condannato ad un mese d'arresto e 120 di multa — perdonate.

Un altro truffatore.

Fornali Antonio di Sant'Arcangelo (Toscanca) è imputato di truffa per avere il 17 Ottobre ingannato Toniutti Romeo marmitista di Via Felice Cavallotti, spacciandosi per A. Giorgini, parente della Cessa Dazzi di Massa Carrara.

L'imputato dice che costretto dalla miseria architettò quella scappatella.

Il Toniutti venne a dire che gli pagò da mangiare e da bere ed anche da dormire, ritenendo ch'egli fosse il cognato del Dazzi.

Su proposta del P. M. il sedicente Giorgini fu condannato ad un mese di collegio e 150 lire di multa oltre agli accessori di legge. — Dif. avv. G. Baldissera.

Contrabbando.

Scudicio Antonio fu Valentino, d'anni 39 e Dorigo Orsola fu Ginsippe, d'anni 44, coniugi di Bevars (Udine) sono imputati di contrabbando per aver tenuto nella propria casa in Bevars chil. 2500 di tabacco di estera provenienza.

Fu condannata la Dorigo a L. 51.60 di multa oltre le spese e fu assolto lo Scudicio per non provata reità.

Dif. avv. G. Baldissera.

CORRIERE COMMERCIALE

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Fumento da L. 26. — a 26.50, granoturco giallo da L. 16.75 a 19.25, id. bianco da L. 17.50 a L. 18. —, cinquantino da L. 13.50 a 16. —, Avena da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segala da L. 14. — a 14.50 all'ettolitro, farina di fumento da pane bianco I qualità L. 35. — a 37. —, II qualità da L. 30. — a 33.50, id. da pane scuro da L. 25. — a 25.50, id. granoturco depurata da L. 21.50 a 22.50, id. id. macina fatto da L. 17.50 a 19.50, Crusca di fumento da L. 16. — a 17. —, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpigiani da L. 27. — a 31. —, id. di pianura da L. 15. — a 27. —, Patate da L. 8. — a 10. —, castagne da L. 20. — a 24. —, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrano da L. 40. — a 45 id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 280 a 300, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 230 a 310, id. Parmeggiano da L. 260 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 260 a 270, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 52.50 a 62.50, id. id. comune da L. 42.50 a 49.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a quavite nostrana di 50.0 da L. 180 a 190, id. nazionale base 50.0 da L. 140 a 170, all'etol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 370 a 380, id. id. denaturato da L. 57 a 63, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 198, di vacca (peso morto) L. 180, id. di vitello da L. 125 a 145, id. di porco (peso vivo) L. 193, id. id. (peso morto) L. 114, al quint.

Pollerie.

Capponi da L. 1 65 a 1.80, galline da L. 1.50 a 1.75, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.40 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.20 a 1.60 al chilogr., uova al cento da L. 8. — a 8.50.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 160, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 210 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 160 a 165, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 30 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 310 a 390, id. id. comune da L. 300 a 310, id. id. torrefatto da L. 340 a 445, zucchero fino più da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 144 a 146, al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 3.15 a 3.20, id. id. (in stanga) da L. 2.50 a 2.65, carbone forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 5. — a 6. —, id. fossile da lire 2.80 a 3. —, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2. —.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 febbraio 1911:

Rea lita 3 3/4 0/0 netto	103 53
> 3 1/2 0/0 netto	103.40
> 3 0/0	70. —

Azion.

Banca d'Italia	1511.50
Ferrovie Meridionali	679.50
> Mediterranee	434.62
Società Veneta	222.25

Obbliga zioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	503. —
> Meridionali	363.25
> Mediterranee 4 0/0	503.75
> Italiane 3 0/0	364.75
Credito co. prov. 3 3/4 0/0	500.75

Cartelle.

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	500.25
> Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	507. —
> > > > > 5 0/0	517. —
> Ist. Ital., Roma 4 0/0	509.50
> > > > > 4 1/2 0/0	520. —

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	100.38
Lea ra (sterline)	25.39
Germania (marchi)	124. —
Austria (corone)	105.65

UNA BELLA LEZIONE

L'ex Padre Giacinto Leijson, il famoso predicatore apostata, ha diretta al principe Max di Sassonia una lettera nella quale, a proposito della condanna di un suo articolo pubblicato sulla rivista *Roma e Oriente* intorno all'unione della chiesa orientale deplorea la sollecita sottomissione del principe Max alla Santa Sede. Il principe ha così risposto:

« Al Signor Giacinto Leijson, ex Carmelitano Sceszo, »

Signore, Voi avete pubblicato sulla *Tribuna* di Ginevra un articolo che sovrao e biasima la mia sottomissione al Sovrano Pontefice. La mia risposta sarà molto breve: *errare humanum est, perseverare diabolicum*. Possiate non dimenticarvi voi che siete ormai sulle porte della tomba: pensate ai conti che dovete rendere! E' tempo ormai di prendere la via di Roma e di andar a piangere i vostri peccati e domandare perdono degli scandali che avete dati al mondo intero da più di 40 anni, da che voi avete apostatato e fatto tanto male coi vostri sofismi e coi talenti che avete ricevuto perchè li utilizzaste ben diversamente. Gradite i voti che formulo per voi con la espressione della mia profonda commiserazione. *Massimo arcivescovo di Sassonia* ».

La gioia della neve in Puglia

Si ha da Bari, 31: Da stamane nevica incessantemente su tutte le Puglie. Bari è apparsa nelle prime ore tutta bianca; la neve ha raggiunto i quinici centimetri, cosa non mai ricordata nella nostra città.

Dai Comuni della provincia giungono notizie di popolari manifestazioni di giubilo, ritenendosi che la neve arrechi grandi benefici ai raccolti già compromessi e che possa allontanare la possibilità di una nuova infezione colerica.

I treni giungono con grandi ritardi. Le scuole sono chiuse e la vita cittadina è scapita.

Singer è morto.

Telegrafano di Berlino che Singer uno dei capi socialisti del Parlamento tedesco è morto ieri. Egli era nato a Berlino nel 1844. Era entrato in commercio e aveva fondato una fabbrica di mantelli per signora e quando fu abbastanza ricco si diede alla politica. Appartenne dapprima al partito progressista, poi nel 1870 si convertì al socialismo.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

Nell'età di 58 anni, munito di tutti i conforti di nostra S. Religione, pienamente rassegnato alla volontà di Dio il Le ebbero alle ore 21 moriva in Bicinicco il

Sac. ROMANO-LUIGI RIBIS

I funerali avranno luogo in Bicinicco il 4 alle ore 9. La salma sarà trasportata direttamente a Valle (Quarso) suo paese natio. Sia pace all'anima del buono e pio Sacerdote.



UN MEDICO

definisce la Emulsione Scott con la qualifica di rimedio superiore: "Ho prescritto frequentemente la Emulsione Scott ai miei clienti che hanno avuto bisogno di cure ricostituenti ed ebbi a constatare che è sempre il rimedio più efficace, superiore a tutti gli altri del genere, nell'attivare la nutrizione e la crasi sanguigna."

Dott. Cav. Salv. Carrano, Medico-Chirurgo, Via S. Diodato, Benevento.

I signori medici sanno di poter calcolare su risultati positivamente favorevoli e ordinano la Emulsione Scott tutte le volte che ne vedono il bisogno. Le altre emulsioni debbono considerarsi miscele inferiori, prive di ogni proprietà ricostituente. La "Scott" è un rimedio di fiducia, che ha tutti i requisiti per operare delle guarigioni.

Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi. La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

In tempo di colera, li laudano: in tempo di tosse, il Chlorphenol.

50

OLIO SASSO
Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva.
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

Casa di Assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI E CURE FAMILIARI
Massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE
Telefono N. 324

CASA DI SALUTE
del Dott. **METULLIO COMINOTTI**
— TOLMEZZO —
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.
Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDINE

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

di ribasso, per cessazione di commercio
alla **GRAN SARTORIA ALL'ELEGANZA**
(UDINE - VIA MANIN)
Vestiti confezionati - Stoffe finissime - Tagli calzoni e gilets - Maglierie ecc.
Si vendono stoffe anche a metraggio

Sciatica Reumatica
Lambaggine e Neuralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16.
UDINE - Via Prefettura 19 - UDINE

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie
D. P. BALICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. **VENEZIA, S. Maurizio 2681-82 - Telefono 780.**
UDINE, Consultazioni tutti i sabati, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Qualo aperitivo e tonico preferito sempre
L'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

ESTRATTO di KEFIR
Prodotto brevettato
della Premiata Lattaria di Borgosatollo (Brescia)
Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince la diarrea ostinata.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti** Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Droghieri

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fosforo-Ferro-Calce
Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere. Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune Scrofole - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cerro - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni o le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, o negligenza, o altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni o le falsificazioni.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura
Razionale
Guarigione

con 1



a base di
Cascara Sagrada
e
Podofillina

Si trovano in tutte
le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1,50 il Flacone
di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigete: GRAINS DE VALS
sopra ogni pillola.

PER LAVARE e rendere
bianca la pelle

Farina di Mandorle alla Vietri

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1,25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50. - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle
bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva
la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi, non s'inflamma.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente, tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F. BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine presso i farmaciai COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERNAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'istruzione in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA

DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringei, laringei tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA
Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe

Del Cav. Dottor CARLO TOSI

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1,50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI E C., chim.-fa. m. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA, Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dottor CARLO TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita

Ditta A. MANZONI e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.